

AMBIENTE E TURISMO » LA TRANSLAGORAI

di Chiara Bert

► TRENTO

«Si comincia con trasformare le vecchie malghe in ristoranti, si proseguirà asfaltando strade. E un'area selvaggia come il Lagorai in 5-10 anni sarà stravolta». Luigi Casanova, storico esponente di Mountain Wilderness, è in prima fila contro il progetto della Translagorai. Il piano da 3 milioni - voluto dalla Provincia in accordo i Comuni di Fiemme e Valsugana, con l'appoggio della Sat e del Parco di Paneveggio - prevede di sistemare i sentieri e ristrutturare sette malghe lungo i 90 chilometri dalla Panarotta a San Martino, realizzando 140 posti letto.

Casanova, perché rimettere a posto sentieri e malghe abbandonate stravolgerebbe l'ambiente?

Io ho litigato nella cabina di regia delle aree protette. Questo progetto è stato tutto un accordo sotterraneo tra i Comuni di Fiemme, l'assessore Gilmozzi e il Servizio conservazione della Provincia: sembra abbiano fatto apposta a impedire una discussione. Quello che mi preoccupa non è una malga in più o in meno, il problema è che si comincia con le malghe, poi si asfalta la strada di passo 5 Croci come ha concesso il Comune di Scurelle, e così si penetra l'unica area selvaggia del Trentino.

Non c'è una via di mezzo tra trasformare le malghe in ristoranti chic e lasciarle a se stesse?

Una malga abbandonata da 40 anni come malga Lagorai an-

Casanova: «Avanti così e il Lagorai sarà stravolto»

L'esponente di Mountain Wilderness: «Si comincia dalle malghe, poi si asfaltano le strade. Qui sono in gioco gli interessi degli impiantisti, la Sat ci è cascata»

► MORANDINI (FONDAZIONE UNESCO)

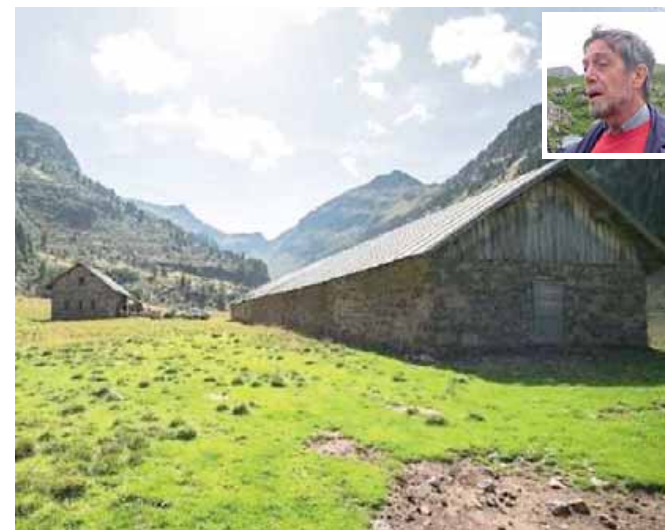
«Equilibrio tra conservazione e sviluppo»

«Siamo abitanti delle Alpi, che devono trovare quel sottile equilibrio tra conservazione e sviluppo. Per non tagliare il ramo su cui siamo seduti ma nemmeno per mettere una campana di vetro sul presente ignorando secoli di faticosa ma equilibrata interazione uomo natura. Per non diventare uno spazio ricreativo a disposizione di chi abita nelle aree urbane e che vede la montagna vuoi come spazio da invadere o terreno da preservare tout court senza tagliare nemmeno un albero». Così Marcella Morandini, direttrice della

Fondazione Dolomiti Unesco, che su Facebook ha postato l'intervista del Trentino all'antropologo Annibale Salsa. Sempre su Fb è intervenuto Alessandro Ghezzer, promotore dell'appello "Giù le mani dal Lagorai": «A furia di "ragionevolezza" e "moderatismo" tanto cari al buon Salsa, le Dolomiti sono diventate un luna park, tanto da dovere chiudere i passi per il troppo traffico e inquinamento! Questo devastante modello di sviluppo è lo stesso che vorrebbero portare in Lagorai, e che è già arrivato sul Cermis».

dava lasciata a se stessa. Al massimo si faceva un bivacco per i pastori. Ma qui si costruiscono 20 posti letto e 40 posti di ristorazione e si mettono i pannelli fotovoltaici. Cosa succederà? Che

presto il gestore andrà dal Comune e la mulattiera diventerà una strada, poi la strada verrà aperta alle auto. Un effetto moltiplicatore: Malga Lagorai, Valsoler, Valmaggior, di fatto si rea-



Malga Lagorai. Nella foto piccola Gigi Casanova

lizzeranno più porte d'entrata nel Lagorai che si espanderanno come sempre accade.

Spallate, quindi...

Come fanno gli impiantisti. Prima fanno una pista, come a

Pinzolo: non si farà mai la pista di rientro, dicevano. Ma qualche anno dopo è arrivata. Così le baite diventano ristoranti, e poi hanno bisogno del parco giochi per le famiglie.

La Sat è partner del progetto. Dobbiamo pensare che voglia distruggere il Lagorai?

La Sat ci è cascata. Questo è un progetto che Anna Facchini, che è una mia amica, ha ereditato dal suo predecessore. Ma se il predecessore ha fatto una cavolata, tale resta. Perché la Provincia ha lavorato sottobanco con la Sat? In cabina di regia l'hanno spacciato per turismo sostenibile, nell'unica seduta dove il sottoscritto mancava. Sulla Translagorai bastava mettere in sicurezza due-tre tratti in alta quota e rifare due bivacchi. Perché invece si vogliono far scendere gli escursionisti di 500 metri di dislivello?

Perché?

Perché c'è l'interesse della società Cermis.

La distanza dagli impianti da Malga Lagorai resta importante, dai laghetti di Bombasel sono salite e discese.

Non si deve guardare il singolo intervento. Perché Misconel ha fatto la cartellonistica sostituendosi alla Sat? Perché ha realizzato la via ferrata che sale al Castello di Bombasel? Perché ha fatto il sentiero di ritorno dal lago Lagorai all'intermedia del Cermis? La loro è una progettualità che guarda in prospettiva.

Cosa risponde a chi dice che voi "puristi" difendete una montagna per pochi?

Perché non può esistere un angolo di Alpi lasciato a una minoranza, dove posso camminare due giorni quasi da solo? È una scelta radicale sì, ma pensando al futuro.